

## Accessibilità



EMOZIONI ALLA PORTATA DI TUTTI

## Il Novecento è multisensoriale

*Dal Maxxi di Roma al Castello di Rivoli, i musei dedicati all'arte contemporanea si adoperano per rendere fruibili a tutti le proprie collezioni*

### UN SEGNO CHE ILLUMINA L'ARTE

Più che l'udito a mancare erano «le parole». Quelle per raccontare che cosa si cela dietro a uno squarcio sulla tela di Giorgio Fontana o per spiegare il significato di Avanguardia. «Ci siamo resi conto che la lingua dei segni non ci permetteva di comunicare fino in fondo con i nostri visitatori non udenti. Per questo abbiamo iniziato a studiare insieme all'Istituto dei sordi di Torino alcuni gesti specifici per l'arte contemporanea» spiega Brunella Manzardo, referente del progetto all'interno del dipartimento Educazione del Castello di Rivoli. Dopo tre anni di lavoro, è nato nel 2010 il primo Dizionario di arte contemporanea in Lingua dei Segni italiana (Umberto Allemandi editore, 30 euro). Contiene ottanta parole descritte e fotografate gesto per gesto, con traduzione in inglese e riproduzioni di opere di riferimento, per superare il silenzio e le inevitabili incomprensioni tra udenti e non udenti. Come quando per indicare l'arte povera le guide erano costrette a disegnare nell'aria una persona con i vestiti logori e una manica strappata, invece che richiamare alla memoria dei loro interlocutori materiali quotidiani e oggetti di recupero che diventano nelle mani dell'artista opere d'arte.

Dizionario di arte contemporanea in Lingua dei Segni italiana  
Il silenzio racconta l'arte



### SI PUÒ AMMIRARE UN QUADRO SULLA PUNTA DELLE DITA E SENTIRE L'ODORE DI UN'OPERA D'ARTE

**LA SENSAZIONE AL PRIMO IMPATTO È LA STESSA.** Un misto di perplessità e curiosità di fronte a un'infinità di stimoli, visivi e sonori, pronti per essere colti. Ed è da qui che ha inizio la vera rivoluzione delle arti del Novecento che hanno fatto del loro limite una porta di accesso per tutti, a partire dalle persone con disabilità. E la parola chiave scelta da curatori e direttori di musei per rendere accessibili i propri patrimoni artistici è la multisensorialità. Lo sa bene Beatrice Merz che al Castello di Rivoli (Torino) ha studiato l'allestimento di Oltre il muro, un percorso inaugurato lo scorso giugno, che propone una rilettura inedita delle collezioni del Museo d'arte contemporanea, dove a guidare i visitatori tra le opere di 55 artisti sono soprattutto i sensi, tatto e olfatto compresi. Con una particolare attenzione per le persone non vedenti e ipovedenti che possono ammirare in punta di dita la Venere degli stracci di Michelangelo Pistoletto o per chi, avvolto dal silenzio della sua sordità, può lasciar parlare il profumo delle foglie di alloro di

Respirare l'ombra, l'installazione di Giuseppe Penone. È possibile organizzare visite guidate specifiche, anche in lingua dei segni (tel. 011.9565214, [www.castello-dirivoli.org/accessibilita](http://www.castello-dirivoli.org/accessibilita)).

Anche il **Maxxi di Roma** riserva belle sorprese per chi cerca un'arte non esclusiva. Sono infatti attivi due laboratori che permettono a persone con disabilità visiva e mentale di poter godere delle sue opere. Prima tra tutte l'affascinante architettura creata da Zaha Hadid: 13.500 metri quadri di superficie progettati per custodire il meglio del XX secolo. Ed è alla scoperta di questo spazio che accompagna i visitatori non vedenti e ipovedenti Maxxi in rilievo, un percorso per conoscere i diversi materiali che compongono questa imponente architettura. Ma il fiore all'occhiello del **Maxxi** è il progetto Osservatori di angoli, che dal febbraio 2010, prima ancora della sua inaugurazione, coinvolge gli utenti di due dipartimenti di salute mentale di Roma. A loro il privilegio di aver assistito, come addetti ai lavori, alla vita nascosta del museo che hanno documentato con disegni, scritti e fotografie, che grazie alla collaborazione con l'artista e psichiatra Cesare Pietroiusti, porterà entro il 2013 a una lettura inedita del Maxxi a disposizione dei visitatori con la creazione di audioguide (tel. 06.39967350).

ELENA PARASILITI